Anno XXXVIII — Lunedì 24 Agosto 1885 — N. 195

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LE FURIE DI ROCHEFORT

Sebbene non si sappia ancora come sia morto il sig. Oliviero Pain della Comune, il quale dopo l'amnistia, non ha visto in Europa causa degna di lui, ed è andato in Africa col Mahdi a combattere coi selvaggi contro l'Inghilterra, il signor Rochefort, amico politico di Pain, vuole che la Francia si prenda una vendetta clamorosa contro l'Inghilterra. Egli crede all'ultima versione di un signor Selicovich, che contrasta colle altre, e vuole che l'amico suo politico e personale sia stato fucilato per ordine degli Inglesi. Per questo intima al suo Governo di chiedere soddisfazione all'Inghilterra. Che se il governo francese non obbedirà all'intimazione, Rochefort e i suoi amici, che non hanno una flotta da passare la Manica, entrando pel Tamigi a bombardar Londra, sceglieranno la via più breve e più semplice. Hanno in ostaggio a Parigi lord Lyons, ambasciatore inglese, e questo pagherà per tutti!

La Comune, amnistiata per la debolezza della Repubblica francese crede evidentemente di aver modificato il diritto internazionale.

In questo nuovo diritto è prima di tutto capovolta l'antica massima sugli ambasciatori. Non solo l'ambasciatore *non porta pena*, ma porta anzi la pena di tutti gli altri. Per opera di un'altra nazione ci si fa qualche torto, ebbene: prima di tutto facciamo la festa all'ambasciatore. Non gli si diano più i passaporti, come una volta si usava, ma lo si trattenga, morto, sul territorio della nazione offesa, facendolo saltare in aria colla dinamite insieme al palazzo dell'Ambasciata. Pel resto si vedrà poi.

È la teoria degli ostaggi, che la Comune ha messo in onore, e che la debolezza del Governo ha amnistiata, mentre per delitti simili amnistia non è, non può essere che viltà. I comunardi approfittano, come si vede, della viltà dei loro avversarii. Gambetta, il quale predicava l'amnistia, perchè sarebbe stata la pacificazione, prima di morire si è accorto quale pacificazione fosse stata, e quanto l'audacia dei comunardi fosse già allora aumentata.

Se il signor Rochefort però è avvezzo a far tremare il Governo del suo paese, l'Impero come la Repubblica, s'inganna se pensa di poter fare lo stesso effetto al Governo inglese. Questo fa guerra coi selvaggi a modo suo, e se questo modo è brutale, se, per esempio, le taglie poste sul Mahdi e su coloro che stavano col Mahdi non sono un saggio di civiltà squisita, il signor Rochefort non otterrà sicuramente che i generali inglesi cambiino metodo di guerra pei suoi amici della Comune. Se questi hanno abbracciato la causa della barbarie africana, reduci dalla guerra della barbarie comunarda contro la civiltà europea, ne subiscano le leggi. Essi che uccidono gli ostaggi, non hanno diritto d'imporre la guerra blanda e cortese all'Inghilterra.

Questa non ha certi sentimentalismi e non deve dolersene quando vede quali selvaggie proposte si possano fare e discutere nei paesi ove col pretesto del sentimentalismo furono spalancate le porte a tutte le aberrazioni politiche, sociali e morali.

Il sig. Rochefort cita l'esempio dell'indennità al missionario Shaw, maltrattato dai Francesi nel Madagascar. Ma il missionario Shaw, non era uno straniero in istato di guerra, come il sig. Olivier Pain. Questi, arrolandosi colle tribù del Mhadi contro l'Inghilterra, si sottoponeva alle leggi della guerra come la fanno gl'Inglesi laggiù. Del resto, quanto al modo della sua morte nulla ancora si sa di positivo, perchè la testimonianza del signor Selicovih è contrastata e contraddetta da altre.

IL CONVEGNO DI KREMSIER

Mentre è smentito l'annunciato convegno fra l'imperatore di Germania e lo Czar — si divulgano particolari commenti su quello fra Francesco Giuseppe e lo Czar, che avrà luogo a Kremsier.

Il municipio di Kremsier ha pubblicato intanto il seguente manifesto:

« Chi vuol assistere sulla pubblica via all'ingresso dei sovrani deve munirsi fino a sabato d'una carta d'ammissione presso la polizia. »

Il manifesto è caratteristico — ma veniamo alla politica. Sul convegno parla la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung:*

« I politici russi, dice il foglio berlinese, non attribuiscono importanza politica speciale al convegno di Kremsier. Essi sostengono anzi essere parto di fantasia esaltata il volere scorgere altro che un affermazione del buon accordo esistente fra i due Sovrani ed i loro popoli.

« Essendo però i monarchi accompagnati dai loro Ministri degli affari esteri, è naturale che i due uomini di Stato che li accompagnano dovranno occuparsi di certe quistioni politiche, ancorchè il convegno dei due Imperatori non sia che un atto di cortesia.

« E questi abboccamenti politici fra i due Ministri si aggireranno in ispecie intorno al contegno che le due Potenze dovranno assumere per mantenere, quanto è possibile la pace universale.

« A quest'ultima poi gioverà assai il nuovo aspetto della situazione nell'Asia centrale, essendo questa situazione secondo lo *Standard* di Londra, tale da fare sperare una pronta sistemazione nella differenza afgana sulla base delle informazioni topografiche arrivate ormai a Pietroburgo. »

L'assenza del Ministro presidente ungherese Colomann Tisza dal convegno di Kremsier è stata interpretata diversamente. La verità, secondo la ufficiosa *Politische Correspondenz*, è questa, che a Kremsier nè si tratteranno affari politici speciali, nè si stabiliranno accordi atti a far mutare indirizzo all'attuale politica austriaca. Colomen Tisza, prima di partire per Ostenda ebbe un colloquio importante col conte Kalnoky. In questo colloquio i due Ministri ungheresi si scambiarono le idee più particolareggiate su tutto ciò che a Kremsier si dovrà dire e stabilire. Del resto Tisza fu assicurato da persona competente, che a Kremsier non si discuterebbero le grandi questioni politiche.

SPAGNA E GERMANIA

In Ispagna aumenta l'irritazione contro la Germania per la occupazione di alcune isole delle Caroline, e le proteste si succedono col mezzo dei *meetings* e dei giornali. Veramente il Bismarck ha scelto un momento poco opportuno per dare questa botta alla Spagna, quando cioè attraversa peripizie d'ogni sorta, ma il Bismarck, si sa, non è uomo delle mezze misure nè dei riguardi; va diritto al suo scopo spazzando gli ostacoli.

Gli è appunto perciò che non crediamo ben poco alla voce riferita da un dispaccio da Madrid, secondo il quale il Bismarck accetterebbe l'esame dei diritti della Spagna sulle isole Caroline. Ma del resto, è questa la sorte che spetta ai deboli, sebbene la Spagna abbia tentato col viaggio a Berlino di re Alfonso e col matrimonio del re con una principessa d'Austria di avvicinarsi alle Potenze centrali.

Nè la Spagna può sperare di essere appoggiata nelle sue proteste da qualche Potenza, poichè nessuna si sente da tanto di molestare il Bismarck, massime per interessi non suoi.

L'affare losco

Proseguono attivamente le indagini dell'autorità inquirente nel processo di alto tradimento a carico di Dedorides, Lionello e Vittorio Vecchi.

L'autorità giudiziaria ha ordinata una minuta ispezione sui registri dell'ufficio delle Poste, onde fare indagini sui vaglia postali e sulle lettere raccomandate scambiatesi fra Dedorides e Vittorio Vecchi.

Fece inoltre praticare indagini alla Spezia per accertare se Lionello Vecchi spedisse lettere raccomandate a Dedorides ed in che numero.

Si dice che fra le indicazioni somministrate da Lionello Vecchi a Dedorides, ve ne siano di quelle relative all'arginatura ed ai bassi fondi artificiali del golfo della Spezia.

Soggiungesi che lo stesso Lionello abbia pur dato alla spia francese nozioni precise sui luoghi ove sarebbero state collocate le torpedini e i siluri, e sui punti liberi al transito delle navi.

La *Rassegna* afferma che all'ufficio postale di Roma fu dall'autorità giudiziaria sequestrata una lettera proveniente dalla Francia e diretta al Dedorides, dalla quale questi risulterebbe essere un agente segreto del Governo francese.

Si afferma che nella lettera il Governo francese domandava al conte Des Dorides alcuni schiarimenti circa gli invii fatti recentemente di alcuni documenti a lui forniti da Lionello Vecchi, documenti che oltre alle esperienze sul fulmi-cotone contenevano anche disegni del bacino di Spezia concernenti i punti più vulnerabili che si custodirebbero dalla nostra flotta in caso d'attacco per parte di una flotta nemica.

La *Tribuna* dice che il ministro Brin ordinerà un'ispezione generale dei piani della nostra difesa marittima, e studierà il modo di attuare alcune importanti modificazioni nel piano di difesa, le quali tolgano importanza ed efficacia alle propalazioni fatte dai fratelli Vecchi al Clericale francese. Anche il ministro Ricotti sarebbe dello stesso avviso.

KASSALA

La dedizione di Kassala, confermata in modo non dubbio, taglia corto a molte congetture, che da qualche tempo si andavano facendo sullo svolgimento probabile delle cose africane. Ma questo fatto modificherà sensibilmente le intenzioni del gabinetto Salisbury rispetto al Sudan? È una domanda questa alla quale non è facile rispondere, perchè non si può dire ancora quali realmente siano i disegni del ministero inglese rispetto alla questione sudanese, e per quali modi intenda di effettuarli.

Intanto però non si può non rendere omaggio al valore e alla costanza della piccola guarnigione, che, abbandonata da tutti, per così lunghi mesi ha saputo tener alta la bandiera egiziana, e la tiene alta ancora, pur cedendo dinanzi alle forze preponderanti dei nemici.

QUESTIONE DIPLOMATICA

Si dice che il Governo, considerando come una grave offesa fatta dalla Spagna a Sua Maestà il Re Umberto il traslocamento del signor Mendez de Vigo, ministro presso il Quirinale, per gli affari del conflitto avvenuto mesi sono col ministro presso il Vaticano a proposito della visita fatta dalla Regina alla esposizione artistica della lotteria per i danneggiati dal terremoto, nel palazzo delle due legazioni, abbia deciso di richiamare il signor Blanc, nostro ministro a Madrid.

Due carabinieri assassinati

Telegrafano da Cagliari 22:

Ieri, mentre l'esattore di Orani recavasi a Nuoro per il versamento delle somme raccolte, venne aggredito da una banda di malfattori.

L'esattore era scortato da due carabinieri i quali impegnarono una lotta vivissima cogli aggressori.

Disgraziatamente però un carabiniere rimase ucciso, un altro fu gravemente ferito.

L'esattore è scomparso e si ignora se sia stato derubato, ferito od ucciso.

Finora nessuna traccia degli autori del misfatto.

SOTTRAZIONE DI 300,000 LIRE

Fu inviato a Torino un ispettore superiore del Ministero delle finanze per procedere ad un'inchiesta nella cassa del Debito pubblico, presso quella Intendenza, essendosi riscontrata la mancanza di titoli per la somma di 300,000 lire.

L'ASSASSINIO DI UN SINDACO

È terminato a Perugia un grandioso processo per l'assassinio di Pietro Brilli, sindaco di Pergola, nel quale non fu estranea la politica.

Uno degl'imputati, Gambioli Dionisio, fu assolto. La Corte condannò gli altri: Domeniconi Luigi a 20 anni di lavori forzati; Viticchi Mario alla stessa pena; B. Bertiboni a 10 anni di lavori forzati.

I LADRI DELLA REGGIA

La *Tribuna* riceve un telegramma da Parigi, annunziante l'arresto ivi avvenuto, di due individui sospetti di complicità nell'ingente furto commesso nell'armeria reale a Torino.

IN ITALIA

ROMA 22 — Continuano ottime in tutto il Regno le condizioni sanitarie.

— Sono pure smentite le notizie corse

a proposito della prossima chiusura della sessione parlamentare,

— Si è sparsa la voce che il principe Luigi, figlio del Duca d' Aosta, il quale, nella sua qualità di allievo della R. Accademia Navale di Livorno, sta compiendo un viaggio di istruzione a bordo della nave *Vittorio Emanuele*, sia caduto ammalato. E si aggiunge che sia questo appunto il motivo per cui il principe Amedeo si porrà oggi in viaggio per Porto Said.

Il *Popolo Romano* smentisce tale notizia. È vero che il Duca d'Aosta si reca all' incontro del figlio Luigi; ma tale viaggio era già prestabilito fin da quando il principe si trovava ancora a Livorno.

— Sono tornati dall'Africa Colaci e il maggiore Dèbocan, andativi per incarico dei ministri Grimaldi e Ricotti, ai quali presenteranno le loro relazioni.

— Il falso banchiere Neuburger si imbarcò a Napoli per Brindisi. Si arguisce che sia fuggito in Grecia, ovvero in Austria, secondo i sospetti della Questura di Napoli.

— Si annunzia che fra due giorni il Re andrà ad assistere alle grandi manovre.

Il Re riceverà l'on. Depretis a Monza martedì p. v. Depretis lascia domani Contrexeville.

BRESCIA — A Castenedolo nel Bresciano, certo Antonio Fezzardi, ingelositosi di certo Bolturi, designatogli come amante di sua moglie, si armò di fucile e lo attese in un luogo isolato nascosto in una siepe.

Quando lo vide gli sparò un colpo ferendolo ad una gamba, poi gli si precipitò addosso e gli fracassò il capo col calcio del fucile, dandosi poscia alla fuga.

GENOVA — Venne sciolta l' amministrazione dell'*Albergo dei poveri*, perchè si constatò un ammanco di centoventi mila lire.

MILANO — L'altra sera in via Pesce una banda di trenta *Teppisti* invase la Cappella protestante mettendo tutto a soqquadro, percuotendo gli astanti e rompendo i quadri.

Accorse due guardie, ferirono un individuo nella colluttazione, ma sopraffatte, stavano per soccombere, quando arrivarono di corsa alcuni carabinieri, i quali unitisi ad esse dopo, una viva lotta operarono vari arresti.

LIVORNO — Vittorio Vecchi soffrì orribilmente dal momento che si vide rinchiuso ai Domenicani fino a pochi minuti prima della sua partenza per Roma. Il disgraziato dava nelle smanie come fe fosse colto da follia: « Io in prigione! Io traditore della patria! Oh, le mie bambine!.... E rompendo in singhiozzi, colle mani chiuse, si colpiva al viso e alle tempie. Fu necessaria una costante vigilanza, temendosi un qualche eccesso.

NAPOLI 22 — Oggi i marocchini visitarono il prefetto di Napoli, il direttore della Real Casa e l'ex-ministro Mancini. Fecero quindi un'escursione nei siti più ameni della città.

Dopodimani partiranno da Napoli, per ritornare al Marocco, imbarcandosi sulla *Castelfidardo*.

CATANIA — Il maggiore del diciottesimo fanteria, signor Tanfani, tentò di uccidersi. Riportò una ferita grave, ma si spera di salvarlo. Egli è uomo stimatissimo. Doveva sposare presto una distintissima signorina catanese.

ALL' ESTERO

MARSIGLIA 22 — Il municipio accusa ufficiosamente 92 decessi, dei quali 42 di colera.

Supponesi però che questa sia una mistificazione dall'autorità, per nascondere la gravità della situazione, giacchè generalmente si assicura che il numero dei decessi sia di molto maggiore.

La popolazione che finora si era mostrata calma e indifferente, comincia a dar segni della più grande costernazione.

È straordinaria il numero degli emigranti.

L' aspetto della città è triste. Vi ha grande miseria, specialmente nella colonia italiana.

PARIGI 23 — Telegrafano da Costantinopoli che la Porta chiese delle spiegazioni alle spiegazioni all' Egitto sulla petizione che chiede il protettorato inglese.

— Si confermano i massacri del Tonchino e si chiedono dei soccorsi per 10,000 persone che si rifuggiarono a Quinhon e che muoiono di fame.

— Avvennero casi di colera nell'ospedale militare di Digione.

LONDRA 22 — Avvennero nuovi casi di colera in questa città ed in provincia.

— Il maggiore Kitchner, accusato dal Rochefort di aver fatto fucilare Oliviero Pain nel Sudan, consegnò a lord Salisbury, primo ministro, documenti da cui risulta che quel giornalista francese non fu ucciso ma è morto di malattia ad Omdurman, vicino a Chartum, or fanno sei mesi. Tali documenti verranno ufficialmente pubblicati.

— Le donne di malo affare di Londra terranno un *meeting* a Hyde Park per invocare protezione S. temono gravi disordini, epperò sono state prese misure di polizia. Tutto l'episcopato dichiara di non volersi più immischiare negli scandali pornografici.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Nella seduta consigliare di sabbato presieduta dal Sindaco erano presenti i signori consiglieri Borgatti, Brendi, Caroli, D Iltiers, Devoto, Ferraresi, Ferriani, Forlani, Giglioli, Grillenzoni, Martinelli, Pareschi, Ravenna avv. cav. Leone, Saracco, Turbiglio.

Le deliberazioni del Consiglio sui due oggetti all' ordine del giorno furono le seguenti:

1. Ha deliberato all' unanimità di assumere l' abbonamento ai Dazi governativi di consumo per il quinquennio 1886-90 per l' annuo canone di L. 400 mila ed in base alle apposite condizioni stabilite dal Ministero delle finanze, e di cui nell' analogo modulo.

2.° Ha nominato il signor Zaina Aldo a membro della commissione di sindacato per l' applicazione delle imposte dirette pel biennio 1886 87 in sostituzione del dimissionario sig. Casotti Ferdinando

Sul primo oggetto nasce un curioso incidente di cui riferiamo i punti sostanziali.

Lette le lettere dell' Intendenza e della Prefettura colle quali a nome del Governo si offre al Municipio l' abbonamento al Dazio Consumo durante il quinquennio 1886-1890 per l' annuo canone di it. L. 400 mila e letta la deliberazione della Giunta che propone di accettarlo, sorge il cons. Turbiglio a lamentare che la Giunta non abbia esposto i motivi pei quali si è persuasa di presentare al Consiglio questa proposta Non dubita che sarà approvata ad unanimità; egli la voterà per la fiducia che ha nella Giunta; ma sarebbe stato di lei compito illuminare il Consiglio con una relazione in cui fossse dimostrato, col raffronto delle cifre, l'interesse che può avere il Comune a prendere in appalto il dazio governativo. Vuol sapere le ragioni fatte valere dal Municipio presso il Ministero per ottenere la riduzione del canone.

L' Assessore delegato alla contabilità non è presente. Il Sindaco fa dar lettura d' un prospetto redatto dall' Ufficio comunale di Controlleria del dazio in altra circostanza. Ma quel moccolo lì non dà lume e la domanda aspetta sempre risposta.

Turbiglio e Forlani chiedono se la Giunta abbia fatto pratiche presso il Governo per ottenere la diminuzione del canone.

Il Sindaco s' impappina e risponde che fu l' Ispettore Rota che consegnò un rapporto al deputato Sani, il quale fece valere le ragioni ivi esposte al Ministero.

E qui è a deplorare che il Sindaco si fosse dimenticato che egli stesso e l' assessore alla Contabilità aveano concordato col Rota, d' interporre gli uffici del deputato Sani presso il Ministero, mandando allo stesso deputato un rapporto delle ragioni che militavano a favore del nostro Comune per ottenere una diminuzione di canone. Se il Sindaco avesse rammentata questa parte avuta da lui è dall' assessore, l' incidente sarebbe finito, la discussione chiusa colla cognizione che la Rappresentanza Municipale non aveva dormito e con un voto esplicito del ben dovuto ringraziamento al deputato che avea prestat un appoggio così efficace al proprio Comune

Succede invece un incaglio da cui la discussione non arriva più a liberarsi. Il Sindaco e gli Assessori mandano a cercare il collega Magnoni assessore alla Contabilità.

Intanto l' assessore Pareschi fa alcune osservazioni sui risultati dell' esercizio del dazio nel tempo in cui egli era all' Ufficio di Controlleria. Ritiene che il Comune abbia ragione di conseguire ulteriore diminuzione del canone governativo. Doversi ora accettare l' abbonamento pel canone ridotto a 400,000 lire, facendo riserva di ottenere pel venturo quinquennio più equa diminuzione.

Vengono a dire che l' Ass. Magnoni non c' è. Gli Assessori presenti brontolano nell' animo loro che si distribuiscono i servizii pubblici tra i diversi Assessori appunto perchè ciascuno abbia a rispondere delle cose della propria divisione: che essi erano venuti all' adunanza fidati nella persuasione che l' Assessore alla Contabilità avrebbe egli forniti gli schiarimenti che fossero chiesti; che sarebbe inutile distribuire i dicasteri dell' amministrazione tra i diversi Assessori se tutti dovessero egualmente essere preparati a rispondere su qualunque oggetto.

Il consigliere Ferraresi trova indecoroso questo aspettare e ricercare chi non viene. Poichè la Giunta non può ora dare le domandate spiegazioni, le fornirà in altra seduta. Intanto si accetti la proposta di abbuonamento sulla quale non v' è questione.

L' ass. Martinelli a quanto ha detto l' ass. Pareschi aggiunge che si era pensato di fare pratiche presso il Ministero per un' ulteriore riduzione del canone. Ma se ne dimise il pensiero convinti, per le ragioni avute dal deputato Sani, che le pratiche non avrebbero approdato ad alcun proficuo risultato.

Il cons. Forlani propone che si approvi senz' altro la proposta della Giunta che è adottata all' unanimità. Entra nell' aula l' assessore alla Contabilità.

Ed ora a noi su questa non bella seduta non rimane se non che a deplorare che il Sindaco siasi scordato del come erano passate le cose tra lui, il conte Magnoni e l' impiegato Rota.

***

E ora finalmente sappiamo, un po' da questa discussione, un po' per induzione, la storia di questo ribasso ottenuto del canone daziario.

La *Rivista* - secondo i di cui ditirambi parrebbe quasi che l' on. Sani se le sia tolte lui di tasca queste 20000 lire — fa le meraviglie perchè noi non ne abbiamo sin qui parlato. E la meraviglia è appieno giustificata perchè agli avversarj come agli amici diamo lode quando la meritano.

Il nostro silenzio vuol esser quindi spiegato.

Ci si era da buona fonte assicurato che le conclusioni che si possono trarre dal chiaro Rapporto dell' Ispettore Rota avrebbero dovuto produrre (come per la maggior parte dei principali Comuni del Regno) un aumento del canone d' abbonamento e non un ribasso. E siccome l' onor. Sani potrà fare delle belle cose ma non dei miracoli inauditi, così era per noi inesplicabile un tale avvenimento.

Ora invece sappiamo che il ribasso ottenuto competeva al Comune e che anzi uno maggiore gliene competerebbe sulle basi del Rapporto Rota.

Siamo perciò lietissimi che non si possa attribuire all' on. Sani di avere anteposto l' interesse del nostro Comune ai suoi doveri di Deputato. — E se egli non solamente non ha fatto miracoli, ma ha ottenuto semplicemente giustizia e ciò che molti altri avrebbero potuto al pari di lui ottenere, non di meno gli vanno rese azioni di grazie per il suo premuroso zelo che vorremmo da tutti imitato.

Acquedotti economici. — Il Consiglio Comunale di Molinella, Provincia di Bologna, e quello di Cento nella Provincia nostra, hanno fatto adesione al Progetto Filopanti.

L' ordine del giorno approvato dal Consiglio di Cento è come segue:

Il Consiglio:

Facendo elogio agl' intenti eminentemente umanitarii che mossero e guidarono l' onorevole prof. Filopanti nella sapiente e disinteressata opera sua, e riservando ogni più ampia libertà d' azione in ordine alla misura ed ai modi di pagamento dei contributi, ed anche per le razionali garanzie da chiedersi per la promessa quantità d' acqua, delibera di fare intanto adesione in massima al progettato Consorzio, augurandosi che tutti i Comuni interessati vi aderiscano, e che questo Consiglio Provinciale prenda presto l' iniziativa per la costituzione del Consorzio stesso.

Gli incendi di fienili continuano su vasta scala. — A Codigoro nelle ore ant. del 18 corr. manifestavasi il fuoco nel fienile di proprietà della Società delle bonifiche ferraresi tenuto in affitto dal possidente D. Felloni e le fiamme prendendo vaste proporzioni distrussero in breve il foraggio per il valore di L. 1000 non assicurato, e L. 3000 arrecarono di danno per guasti al fabbricato che però era assicurato.

Falso allarme. — Ieri sera erasi sparsa la voce che nel palazzo del cav. Giuseppe Cavalieri in via Giovecca fossero entrati i ladri favoriti dall' assenza della famiglia; ma dalle verifiche fatte risultò trattarsi di un equivoco preso dal cocchiere, giacchè nulla venne a mancare e nessuna traccia di ladri fu trovata.

Manicomio provinciale. — Nel mese di luglio vennero accolti nello stabilimento 23 malati e ne uscirono 12; 4 guariti, 1 per non essersi verificata la pazzia, 7 morti.

Gli ammalati che erano 299 al 1° luglio, salivano perciò alla fine del mese a 310.

Male! — Chi è il cittadino che in questi mesi resi più tediosi e melanconici dalla caldura non invidia coloro che al mare, o ai monti, o in villa, respirano un' aria migliore; e chi è che non vorrebbe imitarli?

Così pensava l' impiegato Municipale Alceste B... quando si assentava dal suo ufficio per quattro o cinque giorni senza averne il permesso.

Disgraziatamente poi, a procurarsi questo pò di svago egli si serviva di circa un centinaio di lire delle quali era depositario per conto del Municipio come ricavato da tasse di tumulazione, e che al suo ritorno si trovava di non poter subito restituire.

Per questa mancanza, che narriamo anche perchè correvano su essa versioni assai esagerate, venne il B. sospeso dal Sindaco, in attesa delle deliberazioni del Consiglio.

Non è Dio ottimo massimo. — A. Migliaro dalla bottega della M. Storari aperta e momentaneamente lasciata incustodita, a sospetta opera di D. O. M., venne involato da un cassetto del banco un portafogli contenente L. 175 in biglietti di banca.

Emigrazione per la Florida. — Consta al Ministero dell' interno che la colonizzazione Italiana nella Florida inviata per cura della Banca d' Italia in quella Città, ha dato risultati sfavorevoli come lo dimostra il fatto che varie famiglie di bravi ed onesti agricoltori, colà recatesi dovettero poi ritornarsene, dichiarando esser quel terreno sabbioso ed arido e quindi punto adatto ad una coltivazione intensiva.

Coloro che avessero intenzione di emigrare sono avvisati.

Ai polli. — A Pieve di Cento, ladri ignoti, nella notte del 17 al 18 corrente dal pollaio del colono G. Reggiani rubarono pollame per L. 7.

Lanificio Reggio. — In altra parte del giornale si pubblicano due *comuni-*

cati intorno ad attachi, seguiti da pronte smentite, che riguardano questo stabilimento. Una terza protesta che porta firme di operai abbiamo pure ricevuto ma crediamo conveniente di non darle ospitalità, sia perchè concepita in termini più che vivaci, sia perchè vediamo annunciato che gli operai in massa si sono personalmente rivolti e con successo ai giornali dai quali gli attacchi partivano.

Ma la bassa guerricciola di cui si tratta, benchè abbia le apparenze di questioni personali, colpisce fra le altre cose, gli interessi e l'avvenire di alcune classi di artieri e di operai. E perciò merita che noi ce ne occupiamo e ce ne occuperemo.

In questura. — Le guardie di P. S. ieri sera accompagnavano in camera di sicurezza, un giovine muto, privo di recapiti, incapace ad indicare l'essere suo, che girovagava per le vie della città smarrito ed inconscio.

Sono però tre giorni che questo infelice si aggira per la città emettendo delle lamentevoli inarticolazioni e domandando l'elemosina, offrendo i numeri del lotto. Non l'avevano mai visto le guardie?

Errata. — Nelle prime copie della *Gazzetta* di Sabbato, all'articolo di cronaca *Ferrovie Provinciali*, incorse un errore di stampa che ci preme di correggere.

Ove fu stampato: « Trattasi non di « ferrovia economica, *non* di una vera « ferrovia ordinaria a scartamento nor- « male ecc. ecc. » — doveva dirsi:

« Trattasi non di ferrovia economica « **ma** di una vera ferrovia ecc. ecc. »

Circo equestre. — Affollatissimo era il pubblico accorso alla beneficiata della famiglia Pinta. Fu come al solito assai applaudito il così detto *papà* dei Clowns, il quale fece agire i suoi cani e l'asino *Marco* ammaestrati alla parola, con quell'abilità che lo rese famoso. Con lui agì pure quella simpaticissima di sua figlia, la signorina Matilde; e sì negli esercizi sul cavallo, che sul filo di ferro, si addimostrò valentissima e riscosse i più frenetici applausi. I quali sono ben meritati specialmente per ciò che quanto più difficile è l'esercizio che deve eseguire, tanto più grazioso è il sorriso che le spunta su labbro; e così fa dimenticare allo spettatore il pericolo cui purtroppo sono sempre esposti i ginnastici, e che il più delle volte scema di molto il piacere che si prova nel contemplarli. Anche noi facciamo alla signorina Matilde i nostri rallegramenti, dicendole che è un'allieva degna del suo padre e maestra ad un tempo.

E fanno ben degno corona ad essi gli altri artisti della brava compagnia; il Biasini, un cavallerizzo, un ammaestratore, un ginnasta che potrebbe stare con onore in qualunque primissima compagnia. L'Anastasini e sua sorella Sarina coi loro bellissimi esercizi ai trapezi e quest'ultima eziandio cavallerizza espertissima. Il ginnastico Pirinei assai abile. I *clowns* tutti bravi ed abili — senza dire di tutti gli altri che ora alla mente ci sfuggono.

In conclusione, il largo e prolungato favore che il nostro pubblico accorda alla compagnia è più che giustificato.

Questa sera, svariata rappresentazione col debutto dei fratelli Florida.

Châlet. — Per la sua serata d'onore, la brava signorina Brambilla ebbe sabbato sera accoglienze festosissime, con applausi interminabili in tutto il corso dell'opera e nella scena del delirio nella *Linda* cantata da lei colla consueta maestria, e con la presentazione di sonetti e di parecchi regali di valore.

Fu solamente un vero peccato che contro quello strabocchevole concorso di pubblico che era da aspettarsi, abbia congiurato la stagione incostante e un'aria assai frigida e molesta. — Quella sì che era un — *aria* « *delirio* » —.... per la società conduttrice! — Ma la signorina Brambilla può dire del resto che tutte le sere sono per lei serate d'onore, perchè il pubblico l'applaude e l'ammira ognora collo stesso entusiasmo.

Questa sera *Don Checco* e il duetto **fra** *Linda* e *Pierotto* nel second'atto della *Linda*. *Pieroto*, lo immaginate, è la signorina Fiano che meritamente divide colla Brambilla i primi onori e che è vaghissimo ornamento della compagnia.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

SOTTO ZERO

Un signore alla sua domestica che è montata sopra una scala per ripulire i cristalli della finestra.

— Fate attezione, ragazza mia, mostrate le gambe.

— Oh! stia tramquillo, signore, ho le calze.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 20 Agosto 1885

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 Tot. 4.

NATI-MORTI N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI - Bartolazzi Eva di Ferdinando di Ferrara, d'anni 2 e mesi 10 — Bertelli Rosa di Filippo di S. Giorgio, d'anni 1 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 2.

21 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0

MORTI — Tagliavini Oste di Lorenzo di Ferrara, d'anni 1.

Minori agli anni uno N. 0

22 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sgherbini Paolo di Giovanni con Martini Marianna di Antonio — Saporetti Giuseppe fu Gaetano con Carlini Maria fu Francesco — Rota Giovanni fu Pietro con Olivati Clementina fu Pacifico — Terenzi Terenzio esposto con Conava Clementina di Angelo — Fabbri Giulio fu Giovanni con Ostrici Antonietta esposta — Longanesi Cattani Giovanni fu Orazio con Guaraldi Linda di Alessandro.

Motta Ferdinando fu Giovanni Battista con Rodi Caterina fu Camillo — Mortari Antonio di Luigi con Tabacchio Itala fu Giov. Antonio — Massari Bruto di Giovanni con Lungagnani Giuseppina di Antonio Menegatti Cesare fu Luigi con Checchi Agostina fu Giorgio.

MATRIMONI — Piriè Giorgio, caffettiere, vedovo, con Zanardi Anna donna di casa, nubile.

MORTI — Ascari Caterina fu Gaetano in Melati di Ferrara, d'anni 66, giornaliera — Agnoletti Francesco di Antonio di Ferrara, d'anni 1 e mesi 5

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

23 Agosto

Bar.° ridotto a 0° — Temp.ª min.ª 15°, 0 c
Alt. med. mm. 753 48 — » mass.ª 26°, 4 c
Al liv. del mare 755 45 — » media 20°, 0 c
Umidità media . 61 . 3 Ven. dom NNE: S

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Temporale debole, goccie

24 Agosto - Temp. minima 14 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

24 Agosto ore 12 min 5 sec. 27.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 22 Agosto

VENEZIA	34	39	58	38	90
FIRENZE	18	68	40	23	74
BARI	29	80	87	56	73
MILANO	49	73	72	36	30
NAPOLI	30	12	8	14	55
PALERMO	29	63	55	9	89
ROMA	86	12	1	77	72
TORINO	26	39	41	58	63

Pregiatissimo Sig. Direttore

La preghiamo caldamente di voler inserire nel di Lei accreditato giornale queste poche righe per la Giustizia e la Verità.

Certi d'ottenere questo favore Le porgiamo i più vivi ringraziamenti e rispettosi ossequi.

Ci addolora moltissimo il leggere in qualche giornale, delle offese immeritate agli egregi fabbricanti signori Giacomo e Vittoria Reggio. Da molti anni noi viviamo col lavoro che ci fornisce questa rispettabile Ditta; da molti anni anni abbiamo la fortuna di lavorare nei dì feriali 9 ore 1|2 al giorno, nella loro Fabbrica e sempre avemmo occasione d'apprezzare la nobiltà del loro cuore. Ammirammo molte volte i sacrifizi che Essi fecero per il bene dell'operaio senza speranza di ricompense o di gratitudine.

Noi vorremmo chiedere a chi accusa d'interessati e peggio il sig. Giacomo e la signora Vittoria: siete stati mai ammalati? La vostra vecchia madre, i vostri bimbi ebbero mai bisogno del loro aiuto? Come risposero al soccorso richiesto? Non trovaste sempre da questi Signori un conforto amichevole e pronto?

Mille esempi potremmo addurre per provare come, il precipuo scopo dei signori Reggio sia il bene dell'operaio, la morale delle famiglie, il progresso dell'industria, ma qui sarebbe troppo lungo. Chi non fosse convinto interroghi noi e ciascuno avrà a narrare una prova d'affetto e di bontà che ebbe da codesti Egregi. Bando adunque a lamenti infondati a calunnie oltraggiose. Anzichè giudicare male chi ci prodiga il bene, studiamo noi stessi, cerchiamo in noi il rimedio, procuriamo di limitare i nostri desiderii ai nostri guadagni, ed allora benediremo chi ci procura il mezzo di condurre una vita modesta sì, ma sicura ed onorata.

Enrica Munari — Emilia Barbieri — Farolfi Anna — Elisa Gastaldi — Ferraresi Adalgisa — Jesi Carolina — Balbina Artioli — Bertazzani Carolina — Ghiraldi Claudia — Amalia Lana — Amalia Artioli — Anna Guarnieri — Maria Cipollini — Olga Mezzetti — Maria Emili — Rosa Scarabelli — Enrica Ruvina — Ginevra Piva — Angela Zamboni — Teresa Pontini — Rosa Catinazzi — Agnese Scalaberna — Adelaide Bonaccioli — Luigia Trevisani — Virginia Randi — Ida Casanova — Maria Bezzi — Rosina Amati — Clotilde Provasto — Malvina Cervegheri — Filide Mantovani — Maria Randi — Cleofe Bolognesi — Imelde Petrachini — Argia Franzoni — Clelia Calegari — Antonietta Beltrami — Adalgisa Randi — Rosa Scolari — Ernesta Casotini — Adele Bigoni — Cleonice Turati — Elisa Sabiano — Emma Guaraldi — Zaele Carletti — Tilde Osti — Presséde Marani — Marcella Tessinari — Luigia Bolognesi — Carolina Randi — Adelina Bolognesi — Mariuccia Libanti — Giuseppina Giovinazzi — Linda Celli — Adalgisa Bonazzi — Caterina Alberghini — Salonia Bolognesi — Teresa Marzola — Mariuccia Cacciatori — Elvigie Cacciatori — Assunta Bulgarelli — Adele Panigalli — Maria Manfredini — Antonietta Panigalli — Cristina Gallerani — Augusta Franchi — Ida Munari — Dirce Munari — Giuseppina Viola — Giannina Viola — Adelina Rioti — Bettina Scandiani Finzi — Erminia Jachia — Cesira Guaraldi — Sandina Scandiani Finzi — Bianca Scandiani — Pia Dossani — Bice Jesi — Irme Gandini — Maria Previati — Anna Guarnieri — Amalia Ughi — Teresa Mantovani — Argia Cavallina — Clelia Jachia — Maria Malacarne — Erminia Farolfi — Anna Orsi — Ernesta Ferraresi — Palmira Cantelli — Cecilia Borini — Medea Angelina — Giuseppina Beveati — Maria Franceschini — Nena Bellotti — Teresina Bellotti — Carolina Bellotti — Malvina Ferri — Sorelle Brina — Rosalia Nardi — Amelea Cristofori — Rosina Cristofori — Argia Cristofori — Bice Artioli — Adalgisa Businari — Emma Businari — Augusta Businari — Argia Businari — Bice Maccanti — Bersabea Maccanti — Virginia Davveti — Giovannina Plachi — Angelina Bellati — Ceserina Borghi — Colomba Lavraghi — Annetta Callisti — Adalgisa Rossoni — Elisa Cechina — Adalgisa Gessi — Enrica Emidi — Elvira Davveti — Maria Turra — Carolina Covi — Maria Lupi — Adele Lazzari — Annunziata Barbieri — Maria Marchetti — Genoviefa Bolognesi — Teresa Visentini — Elvira Gurzoni — Emma Rossi — Bice Ascoli — Nice Bertazzoni — Domenica Laghini — Clementina Filippini — Maria Antonia — Elisa Placchi — Leonilda Atti — Maria Cestari — Teresa Barbieri — Elvira Sabbini — Gemma Chiarabelli — Maria Stanzani — Veridde Rossoni — Giuseppina Zaccaria — Carolina Baldissera — Antonia Tomasi — Teresa Stocher — Adele Zambardi — Climene Migliari — Olimpia Occari — Teresa Merchiorri — Isabella Chiarabelli — Ida Guerra — Eleonora Lupi — Virginia Zanelli — Vittoria Mazzucchelli — Eleonora Mazzucchelli — Bianca Mazzucchelli — Evelina Mazzucchelli — Cesira Chiappini — Giuseppina Manfredini — Raminga Negrini — Giulia Morelli — Marianna Brina.

Pregiatissimo sig. Direttore

Ferrara 24. 8. 85

Si compiaccia inserire nel suo accreditato Giornale la seguente dichiarazione:

« Per dovere e per la verità dichiara essere disdicevoli le ciniche insinuazioni usate contro i fabbricanti signori Reggio del laboratorio bonetterie, chè in essi non si può che riconoscere bontà d'animo e squisita cortesia per i buoni ed amorevoli trattamenti sin qui avuti, unendo il lavoro al lucro equo a sollevio di tante famiglie che vivano su tale industria che porta utile e decoro alla nostra Città e che vanta una fabbrica superiore ad ogni elogio ».

Mentre ringrazia vivamente la S. V. Pregma del gentile favore, si professa con considerazione

Dev.ma

FAMIGLIA CRISTOFORI

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE
DEL IV.° CIRCONDARIO SCOLI

Si rende noto agl'Interessati che per giorni 15 a datare da oggi, sono ostensibili presso questa Contabilità i RUOLI DI SCOSSA per l'importo delle volture eseguite d'ufficio; e che scorso il preindicato termine senza la presentazione di alcun reclamo, previo il visto di esecutorietà del R. Prefetto, verranno i detti Ruoli trasmessi all'Esattoria Consorziale pel relativo incasso.

Ferrara 18 Agosto 1885.

Il Presidente

ANNIBALE MALAGUTTI

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

Telegrammi Stefani

Tolone 22 — Ieri due decessi in città e due nei sobborghi.

Marsiglia 22 — Dal principio del cholera, decessi 600.

Madrid 22 — Virono 4483 casi e 1441 decessi.

Pietroburgo 22 — L' *Herold* annunzia che il governo, dopo ricevuta la carta dettagliata della frontiera afgana, decise di non reclamare il passo di Zulficar.

L' *Herold* smentisce assolutamente che la Russia intenda di porre la Corea sotto il suo protettorato.

La Russia assicura la China ed il Giappone che non ha conchiuso alcun accomodamento con la Corea.

Vienna 22 — La *Wiener Zeitung* ufficialmente annunzia che accompagneranno i sovrani d' Austria a Kremsior gli Arciduchi Rodolfo e Carlo Luigi, i grandi dignitari di Corte, Kalnoky, il capo-sezione degli esteri Szogyeni e due segretari, il conte Taaffe e due funzionari, il ministro ungherese Orezy e l' ambasciatore austriaco a Pietroburgo.

Costantinopoli 22 — Wolf è arrivato e visitò Said.

Cairo 23 — Il governo egiziano ha ricevuto un telegramma che dice: un grande massacro ebbe luogo a Berber. La popolazione mancando di viveri saccheggiò il tesoro.

Parigi 22 — L' *Havas* pubblica un dispaccio di Egerton del 21 luglio e un dispaccio di Kitchener del 22 luglio comunicati alla Francia dall' Inghilterra e che smentiscono la fucilazione di Pain.

Marsiglia 22 — 46 decessi.

Madrid 23 — Il cholera aumenta nei villaggi intorno a Madrid.

Atene 23 — Il blocco di Symis fu levato.

Controxeville 23 — Depretis è partito ieri.

Madrid 23 — Il governo prese misure onde impedire dimostrazioni antitedesche.

L' isola delle Caroline occupata dai tedeschi si chiama Ponapi o Ascensione.

La stazione navale delle Filippine si rinforzerà.

I giornali domandano al governo energia.

Si dice che tutte le decorazioni ed i titoli onorifici si restituiranno alla Germania se non restituisce l' isola dell' Ascensione.

Il Re verrà lunedì a presiedere il Consiglio.

Londra 23 — Al *meeting* ieri da Hyde park assistevano 30,000 persone. Si fecero parecchi discorsi, vennero adottate mozioni invitanti i cittadini ad aiutare le autorità nell' applicazione della recente legge che protegge le ragazze.

Epinal 23 — Ferry recossi a Contrexville per invitare Depretis, e questi ricondusse Ferry alla stazione.

Pietroburgo 23 — Lo czar, la czarina, lo czarevich ed i granduchi Giorgio, Waldimiro e il principe Worongoff cogli altri funzionari sono partiti per Kremsier, Giers e Landsdorff li raggiungeranno alla frontiera.

Madrid 23 — Dicesi che la Germania si sia impadronita d' un isola giapponese.

Oggi alle ore 4 vi fu una grande riunione a Prado per protestare contro l'usurpazione della Germania. Vi assistevano le corporazioni, i circoli politici e militari. Il Governo impedirà, ogni disordine.

Madrid 23 — I giornali dicono che tutta la Spagna associasi allo sdegno madrileno. Domandasi che la flotta spagnuola strappi la bandiera tedesca nelle isole Caroline.

Alcuni perfino vorrebbero che si ordini a Ceuta Tariba di bombardare le navi tedesche passanti lo stretto di Gibilterra.

Dicesi di distruggere ovunque le navi di commercio tedesche.

Madrid 23 — In città vi furono casi 21 e 12 decessi. Nelle provincie 5664 casi e 1721 decessi.

Mancano Cartagena e Valenza.

Tolone 23 — Cinque decessi.

(Del mattino)

Tolone 23. — Da ieri 10 decessi. A Marsiglia 45.

Madrid 23. — Fuvvi una dimostrazione al *Prado* nel pomeriggio con 150 mila persone con una sessantina di bandiere. Oratori arringarono la folla dei dimostranti passando davanti al Palazzo della Presidenza del Consiglio del Ministero Interno alle grida di viva l'integrità della Spagna. Viva l'esercito.

L'ambasciata Germanica non fu molestata;

Una terza nave è partita per le Isole Caroline.